



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 29.9.2004
COM(2004) 621 definitivo

2004/0218 (COD)

Proposta di

REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

riguardante lo strumento finanziario per l'ambiente (LIFE +)

(presentata dalla Commissione)

{SEC(2004) 1176}

RELAZIONE

1. CONTESTO

Il conseguimento degli obiettivi delle strategie adottate a Lisbona e a Göteborg – lo sviluppo di un'economia europea che garantisca la crescita e la coesione sociale riducendo l'impatto sull'ambiente – comporta un impegno costante finalizzato all'uso e alla gestione sostenibili delle risorse e alla tutela ambientale. Il Consiglio di primavera del marzo 2004 concludeva che 'per essere sostenibile, la crescita dev'essere rispettosa dell'ambiente.' Le attuali tendenze che contraddistinguono lo stato dell'ambiente e le pressioni sempre più forti alle quali è soggetto rendono necessari interventi più numerosi e incisivi. Le prossime prospettive finanziarie sono caratterizzate da una duplice sfida: in primo luogo, garantire che i principali obiettivi in campo ambientale – lotta al cambiamento climatico, arresto del declino della biodiversità, miglioramento della qualità della vita e garanzia di un uso e di una gestione sostenibili delle risorse – integrino e rafforzino il programma di crescita e, in secondo luogo, disaccoppiare la crescita da impatti negativi sull'ambiente.

Il finanziamento dell'UE è determinante per la realizzazione di questi obiettivi, come indicato nella comunicazione dal titolo "Costruire il nostro avvenire comune - Sfide e mezzi finanziari dell'Unione allargata 2007-2013" [COM(2004) 101] integrata dal documento "Prospettive finanziarie 2007-2013" [COM(2004) 487]. L'ambiente sarà integrato in questi settori politici prioritari e i finanziamenti saranno stanziati principalmente nell'ambito della rubrica 1: Crescita sostenibile (rubrica 1A, comprendente il programma quadro sulla competitività e l'innovazione e programmi di ricerca e sviluppo, e rubrica 1B, coesione per la crescita e l'occupazione), della rubrica 2: Preservazione e gestione delle risorse naturali, comprendente programmi in materia di agricoltura e sviluppo rurale e della rubrica 4: l'Europa come partner globale, compresi i programmi di preadesione, di sviluppo e di assistenza esterna. Attualmente circa il 16,5% del FESR e il 50% del Fondo di coesione sono destinati all'ambiente. Inoltre, tutti gli interventi nei settori agro-ambientale, della coesione e dello sviluppo rurale devono rispettare il diritto ambientale comunitario. Nel prossimo periodo finanziario sarà necessario mantenere, ed eventualmente incrementare, tali livelli di finanziamento per le attività in campo ambientale, proprio per rispecchiare l'importanza fondamentale che assume l'ambiente nell'ambito dello sviluppo sostenibile.

I finanziamenti a favore dell'ambiente presentano un evidente valore aggiunto europeo: basti pensare che il degrado ambientale e i cambiamenti climatici, uniti ad un'incidenza sempre maggiore di catastrofi naturali di dimensione transfrontaliera (come le inondazioni o gli incendi boschivi), richiedono una strategia e una risposta su scala europea e mondiale. I finanziamenti UE consentono di sostenere attività che, per il loro carattere transfrontaliero, non potrebbero essere finanziate a livello nazionale. Sono molteplici gli esempi di beni pubblici comuni in campo ambientale di cui tutta l'Europa può beneficiare e che dunque giustificano l'erogazione di fondi comunitari. L'impegno a tutelare l'ambiente sancito dal trattato e l'esigenza di vigilare sull'attuazione del complesso di norme ambientali adottate negli ultimi trent'anni impongono l'intervento e il sostegno finanziario dell'UE.

I principali strumenti di finanziamento comunitari serviranno a sostenere investimenti tangibili e concreti in campo ambientale, ma anche attività di ricerca, innovazione e tecnologie ambientali. I programmi in questione non rispondono, tuttavia, a tutte le esigenze prioritarie di finanziamento per l'ambiente: per citare un esempio, non riguardano le attività

che presentano una dimensione esclusivamente europea come lo scambio di buone pratiche, lo sviluppo di capacità presso le autorità locali e regionali né il sostegno a ONG a vocazione europea. Eppure queste attività sono un complemento essenziale dei finanziamenti agli investimenti e sono determinanti per realizzare gli obiettivi ambientali nell'Unione allargata. Per questo è necessario un nuovo strumento finanziario per l'ambiente che raggruppi gran parte degli attuali programmi di sostegno destinati all'ambiente in un unico strumento **finanziato nell'ambito della Rubrica 2 delle spese delle prospettive finanziarie 2007-2013, *Preservazione e gestione delle risorse naturali***.

2. LA SCELTA DELLO STRUMENTO: LIFE+

A integrazione dei principali programmi di finanziamento si propone ora un nuovo strumento finanziario denominato LIFE+ (*L'Instrument Financier pour l'Environnement: Promouvoir L'Union Soutenable*, lo Strumento finanziario per l'ambiente – Promuovere l'Unione sostenibile).

LIFE+ avrà come obiettivo principale quello di contribuire alla formulazione, all'attuazione, al monitoraggio, alla valutazione e alla comunicazione delle politiche e delle normative comunitarie in campo ambientale nel tentativo di promuovere lo sviluppo sostenibile nell'UE. In particolare LIFE+ darà un sostegno all'attuazione del Sesto programma d'azione per l'ambiente, finalizzato a combattere i cambiamenti climatici, arrestare la perdita di biodiversità e di risorse naturali, migliorare l'ambiente, la salute e la qualità della vita, incentivare l'uso e la gestione sostenibili delle risorse naturali e dei rifiuti e definire approcci strategici per la formulazione e l'attuazione delle politiche e l'informazione/sensibilizzazione al riguardo.

LIFE+ stanzierà fondi per attività caratterizzate da:

- un valore aggiunto europeo: lo strumento interverrà unicamente nei casi in cui si riscontra un evidente valore aggiunto comunitario e dove può contribuire a creare economie di scala a livello europeo;
- un effetto leva o moltiplicatore: in questo senso fungerà da meccanismo di cofinanziamento a fianco degli Stati membri, delle autorità regionali o locali e di altri operatori pubblici o privati;
- una funzione catalizzatrice o dimostrativa: LIFE+ finanzia interventi che presenteranno soluzioni inedite per affrontare e mettere in atto le politiche ambientali;
- una prospettiva a lungo termine: LIFE + interverrà con finanziamenti per il futuro destinati a gettare le basi per la sostenibilità.

LIFE+ presenterà due componenti:

“LIFE+ - Attuazione e governance”, finalizzata a:

- contribuire allo sviluppo e alla dimostrazione di approcci e strumenti strategici innovativi, compresa la promozione dei risultati di ricerche coronate di successo;

- contribuire a consolidare la base delle conoscenze per la formulazione, il monitoraggio e la valutazione, ivi compresa la valutazione ex-post, della politica e della legislazione in materia di ambiente (ad esempio attraverso studi o l’elaborazione di modelli e di scenari);
- fornire un sostegno alla messa a punto e all’attuazione di metodi per il monitoraggio e la valutazione dello stato dell’ambiente e delle cause, delle pressioni e delle risposte che esercitano un impatto su di esso;
- agevolare l’attuazione della politica ambientale comunitaria, soprattutto a livello locale e regionale, ad esempio dando un contributo allo sviluppo di capacità, allo scambio di buone pratiche e alla messa in rete nonché alla definizione di moduli o programmi di formazione;
- garantire un sostegno al miglioramento della governance ambientale, favorire una maggiore partecipazione dei soggetti interessati, comprese le organizzazioni non governative in campo ambientale, al processo di consultazione e all’attuazione delle politiche.

Questa componente del programma contribuirà a migliorare la *base delle conoscenze* ai fini della formulazione e dell’attuazione delle politiche ambientali. In futuro sarà sempre più complesso delineare gli orientamenti politici e saranno dunque necessari dati più esaurienti. È ormai un dato di fatto che, ai fini di una migliore formulazione delle politiche e di una maggiore efficacia dei costi, occorre un impegno maggiore finalizzato a ottenere dati migliori sullo stato dell’ambiente e a comprendere i nessi tra i comparti dell’aria, dell’acqua e del suolo e la relazione di causa-effetto tra le varie attività svolte e il degrado ambientale. In genere scarseggiano i dati necessari per effettuare una valutazione esauriente delle politiche ambientali, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo. Per la maggior parte degli indicatori ambientali, ad esempio, non esistono dati relativi all’UE nel suo complesso; spesso, inoltre, le informazioni disponibili non sono comparabili tra i vari paesi perché non c’è concordanza sulle definizioni né sulle pratiche di rilevamento dei dati. Si contano inoltre poche norme comuni, una scarsa interoperabilità tra sistemi di monitoraggio e scarse possibilità di condivisione dei dati. La componente “Attuazione e *governance*” di LIFE+ finanzia l’elaborazione di modelli e di scenari, l’esecuzione di studi e l’ideazione, la formulazione e la dimostrazione di nuove strategie per il monitoraggio e la valutazione in settori prioritari chiave, compresi quelli previsti dalle strategie tematiche (risorse, prevenzione dei rifiuti, aria, suolo, ambiente marino, pesticidi e ambiente urbano). Questi interventi serviranno a consolidare la base delle conoscenze disponibili, a migliorare la coerenza e l’uniformità delle attività di monitoraggio e valutazione su base europea e, nel complesso, contribuiranno a migliorare sensibilmente la formulazione e l’attuazione delle politiche ambientali dell’UE.

La componente “Attuazione e *governance*” di LIFE+ agevolerà la *messa in rete e lo scambio di buone pratiche* su scala europea. La creazione di reti sarà una componente di particolare importanza per facilitare lo scambio di pareri e di buone pratiche in settori dove le politiche, gli approcci strategici, la normativa o lo sviluppo di strumenti di attuazione muovono ancora i primi passi (si pensi, ad esempio, alla costituzione e alla gestione dei siti NATURA 2000), per integrare il concetto di sostenibilità nella pianificazione urbana, per approfondire la dimensione ambientale nel campo della tutela dei boschi e delle foreste, della prevenzione degli incendi boschivi, della strategia su ambiente e salute e in altri ambiti ancora. La costituzione di reti tra autorità amministrative e giudiziarie degli Stati membri nel settore

ambientale si è rivelata determinante per migliorare e agevolare l'attuazione della normativa comunitaria. L'effetto moltiplicatore delle iniziative di messa in rete a dimensione europea già in corso – la campagna sulla mobilità sostenibile/la Giornata senz'auto, le consultazioni dei soggetti interessati nell'ambito delle strategie tematiche, solo per citare alcuni esempi - hanno dimostrato l'utilità del sostegno in questo ambito.

Lo sviluppo di capacità sostenuto nel contesto di LIFE+, soprattutto in ambito locale e regionale, avrà effetti sinergici, perché preparerà le autorità, le istituzioni e i soggetti privati interessati a dare attuazione alle politiche e alla normativa e questo dovrebbe potenzialmente garantire una migliore attuazione e una maggiore integrazione della componente ambientale in altri programmi e politiche.

Questa componente di LIFE+ favorirà inoltre la *partecipazione attiva dei cittadini* al processo di formulazione e attuazione delle politiche grazie al sostegno offerto alle reti, ai soggetti interessati e alle ONG ambientaliste che, nell'UE allargata, svolgeranno un ruolo sempre più importante nel divulgare le informazioni, vigilare sull'attuazione delle politiche e stimolare il dibattito.

La componente di “**LIFE+ Informazione e comunicazione**” è invece finalizzata a:

- assicurare la diffusione delle informazioni e sensibilizzare alle tematiche ambientali;
- fornire un sostegno alle misure di accompagnamento (ad esempio pubblicazioni, eventi, campagne, conferenze ecc.).

Questa componente dello strumento LIFE+ incentiverà fattivamente le politiche ambientali dell'UE attraverso attività di *informazione, comunicazione, sensibilizzazione e dialogo*, contribuendo così a far partecipare, in modo informato e attivo, i singoli cittadini e i gruppi della società civile europea alla tutela dell'ambiente e all'uso sostenibile delle risorse. Grazie alla creazione e al mantenimento di meccanismi efficaci di sensibilizzazione e dialogo ispirati alla cooperazione con le reti di soggetti interessati del settore, la componente “Informazione e comunicazione” di LIFE+ rafforzerà il processo di appropriazione delle politiche ambientali dell'UE, contribuendo a garantirne un'applicazione più efficace. In sintesi, il programma avvicinerà le politiche comunitarie ai cittadini.

3. LIFE+ - UNO STRUMENTO SEMPLIFICATO, RAZIONALE E PROPORZIONATO

La scelta di un unico strumento è stata dettata da esigenze di semplificazione, oltre che dagli insegnamenti tratti e dalle raccomandazioni presentate nel corso di valutazioni precedenti. Oggi la DG Ambiente gestisce centralmente vari programmi diversi: LIFE, un programma sullo sviluppo urbano sostenibile, un programma che promuove le ONG, il programma Forest Focus, uno strumento generico per lo sviluppo e l'attuazione delle politiche (con una dimensione interna ed esterna) e un trasferimento di bilancio all'AEA. Poiché ciascun programma o strumento presenta procedure di applicazione/amministrazione e procedure di comitato diverse, l'attività di gestione richiede ingenti risorse.

L'attuale programma LIFE è contraddistinto da tre settori: Ambiente, Natura e Paesi terzi. LIFE-Ambiente finora ha finanziato progetti pilota e dimostrativi finalizzati a trovare nuove strategie e nuovi metodi per la tutela e il miglioramento della qualità dell'ambiente, concentrandosi particolarmente sulle tecnologie e sulle applicazioni innovative. LIFE-Natura

ha invece contribuito ad attuare la politica dell'UE per la conservazione della natura e LIFE-Paesi terzi ha finanziato attività di assistenza tecnica per lo sviluppo di capacità e la promozione dello sviluppo sostenibile nei paesi terzi. Il Quadro comunitario di cooperazione per lo sviluppo sostenibile dell'ambiente urbano offre un sostegno tecnico e finanziario alle reti di autorità locali e punta ad incentivare la formulazione, lo scambio e l'applicazione di buone pratiche a livello locale per quanto riguarda la normativa UE in materia di ambiente, lo sviluppo urbano sostenibile e l'Agenda 21 locale (interventi su scala sub-nazionale finalizzati allo sviluppo sostenibile). Il programma d'azione comunitario che promuove le organizzazioni non governative (ONG) garantisce assistenza finanziaria alle ONG impegnate nello sviluppo e nell'attuazione della politica e della normativa comunitaria in campo ambientale nelle varie regioni d'Europa. Il programma Forest Focus riguarda il monitoraggio e la protezione dei boschi e delle foreste contro l'inquinamento atmosferico e gli incendi e il monitoraggio di boschi e foreste per quanto riguarda la biodiversità, il cambiamento climatico, il sequestro del carbonio e il suolo; a ciò si aggiunge anche il sostegno alla definizione di misure per prevenire gli incendi. Altre azioni in campo ambientale sono finanziate da linee generali di bilancio, interne ed esterne, in base all'articolo 49, paragrafo 2 del regolamento finanziario (prerogativa istituzionale della Commissione). Per gli interventi all'interno dell'UE queste linee di bilancio finanziano l'attuazione della politica ambientale, compresi studi e attività di sensibilizzazione. Per quanto concerne la dimensione esterna, esse riguardano in particolare contributi periodici alle convenzioni e agli accordi internazionali in campo ambientale di cui la Comunità è Parte contraente.

Gran parte dei programmi citati sarà riunita in un unico strumento per l'ambiente. Gli obiettivi principali e l'ambito di applicazione di alcuni programmi saranno mantenuti in LIFE+. A titolo di esempio, l'ambito del regolamento Forest Focus si ritroverà nei programmi di LIFE+ e le attività rientreranno nelle due componenti del nuovo strumento. Il sostegno alle ONG e alle autorità locali e regionali proseguirà nel nuovo strumento, mentre la dotazione di bilancio è sufficiente per finanziare queste attività in linea con gli impegni già assunti. Infine, lo stanziamento destinato all'AEA rientrerà nella stessa voce di spesa del bilancio, ma non nello strumento LIFE+.

Per quanto concerne i programmi e le spese che non rientreranno nel nuovo strumento occorre ricordare che lo strumento unico non è una semplice estensione dell'attuale programma LIFE. Nell'ambito delle decisioni adottate in vista della comunicazione sulle prospettive finanziarie [COM(2004) 487], e al fine di migliorare le sinergie esistenti tra vari strumenti comunitari, la componente relativa alle tecnologie ambientali e all'innovazione eco-compatibile dell'attuale programma LIFE sarà invece integrata nel programma quadro sulla competitività in corso di definizione e che ricomprenderà molte delle attività che attualmente rientrano nel programma LIFE-Ambiente. Nella comunicazione già citata si propone che la dimensione esterna della politica ambientale venga finanziata esclusivamente mediante gli strumenti di assistenza esterna. Per questo motivo il programma LIFE-Paesi terzi dell'attuale programma LIFE e le azioni esterne finanziate dallo strumento di esecuzione generico (leggasi i contributi alle convenzioni internazionali in campo ambientale) saranno ormai finanziati nell'ambito degli strumenti di assistenza esterna. La protezione civile continuerà ad essere finanziata separatamente, nel contesto di uno strumento di solidarietà distinto.

La fusione degli altri programmi in un unico strumento permetterà di migliorare l'efficienza grazie alla notevole semplificazione del processo decisionale, alla flessibilità nell'assegnazione dei fondi nell'ambito dello stesso strumento e alla riduzione delle spese amministrative generali connessi al finanziamento di attività simili mediante programmi diversi. Disporre di un unico strumento significa fare riferimento ad un'unica serie di regole e

procedure decisionali e di finanziamento, nonché una maggiore coerenza nella definizione degli obiettivi politico-strategici. Tutto ciò comporterà una riduzione delle spese amministrative generali e una maggiore trasparenza e visibilità.

Verrà introdotto un approccio di programmazione pluriennale, nell'ambito del quale la Commissione presenterà programmi pluriennali che definiranno gli obiettivi principali, i settori di azione prioritari, il tipo di azioni, i risultati previsti e il finanziamento indicativo per l'adozione. Programmi di lavoro dettagliati annuali tradurranno tali obiettivi pluriennali in azioni specifiche e proporranno indicatori per la valutazione del programma. Ai fini dell'attuazione e della valutazione saranno adottate modalità di applicazione precise.

Nella formulazione di LIFE+ si è tenuto conto dei risultati delle valutazioni, dalle quali è emerso che gli attuali programmi hanno avuto un impatto positivo. LIFE, ad esempio, è stato determinante per varare iniziative ambientali fondamentali quali la rete NATURA 2000; altri programmi hanno finanziato l'istituzione di reti e organizzazioni ambientali locali e non governative a livello europeo. Nella valutazione del programma LIFE è stata sottolineata la necessità di incrementare il sostegno alla definizione delle politiche, di migliorare la diffusione dei risultati e di puntare ad un più vasto impatto dei progetti di dimostrazione su scala europea. Nelle conclusioni si è constatata l'efficienza della gestione e del controllo del programma che applica procedure rigorose e sistematiche, mentre i processi sono burocratici e potrebbero essere semplificati. Nella formulazione di LIFE+ si è pertanto tenuto conto di queste raccomandazioni.

LIFE+ prende in considerazione sia il principio della sussidiarietà che quello della proporzionalità. Riguardo al primo, c'è spazio di intervento in campo ambientale a tutti i livelli amministrativi. In particolare nel delineare lo strumento LIFE+ si è provveduto a garantire che siano finanziate solo le azioni che presentano un evidente valore aggiunto europeo. L'Unione europea si fonda sulla solidarietà e sull'apprendimento dalle esperienze reciproche. Al contempo, il raggiungimento di obiettivi concordati e fondamentali impone sinergie tra azioni e decisioni in materia di spesa a livello di UE, nazionale e regionale. Integrando e incentivando l'impegno a promuovere la tutela dell'ambiente profuso su scala nazionale, regionale e locale l'Unione può contribuire all'efficienza delle azioni intraprese ai suddetti livelli amministrativi e dimostrare così la solidarietà in tutta l'UE, fatto quanto mai importante in questo momento, viste le maggiori diversità venute alla luce dopo l'allargamento.

Il fabbisogno di finanziamenti a favore dell'ambiente nell'UE allargata è ingente e riguarda principalmente gli investimenti nelle infrastrutture necessarie per attuare con efficacia la normativa comunitaria in materia di ambiente. Servono tuttavia ancora altri finanziamenti per le misure di accompagnamento: i finanziamenti previsti da LIFE+ sono esigui rispetto a quelli necessari, ma importanti per l'effetto moltiplicatore e di coesione che esercitano. Nonostante ciò, rimangono modesti e fin troppo circoscritti se si pensa alle problematiche ambientali che l'UE dovrà affrontare nel periodo cui si riferiscono le prospettive finanziarie.

Il nuovo strumento ambientale si propone come complemento e potenziamento di altri strumenti finanziari dell'UE. In questo senso si provvederà specificamente ad evitare doppi finanziamenti. A titolo di esempio, le azioni contemplate da LIFE+ nel settore dello sviluppo di conoscenze saranno coordinate strettamente con le attività dell'Agenzia europea dell'ambiente (AEA) di Copenaghen e potranno essere appaltate tramite quest'ultima.

Ci sarà un impegno notevole finalizzato ad integrare i finanziamenti per lo sviluppo rurale e i finanziamenti strutturali. L'attuale programma LIFE-Natura, ad esempio, è riuscito a sostenere con successo la designazione dei siti NATURA 2000 e a dimostrare come alcuni di essi potrebbero essere gestiti. La fase successiva alla designazione per la realizzazione della rete NATURA 2000 è la gestione attiva dei siti, che richiede maggiori finanziamenti e finanziamenti strategici, strutturali e a più lungo termine, in particolare un sostegno agli investimenti per i siti e per i proprietari dei siti. I fondi strutturali e per lo sviluppo rurale dell'UE sono gli strumenti più opportuni per garantire tale sostegno finanziario, come è previsto per il periodo coperto dalle prospettive finanziarie di prossima adozione. Il nuovo strumento LIFE+ continuerà comunque ad applicarsi ad alcune azioni nell'ambito di NATURA 2000 che non rientrano in altri strumenti; tra le azioni in questione si ricordano, a titolo di esempio: sviluppo di soluzioni innovative per trattare e procedere alla dimostrazione della gestione dei siti; sostegno tecnico alla preparazione di piani di gestione per i siti nuovi o per i siti che non sono ammessi a beneficiare dei fondi strutturali o di sviluppo rurale; progettazione di sistemi di monitoraggio innovativi; formazione dei soggetti interessati; attività di comunicazione e messa in rete; sostegno per la costituzione di partnership locali al fine di promuovere strategie di *governance* specifiche per la tutela dei siti NATURA 2000.

Proposta di

REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

riguardante lo strumento finanziario per l'ambiente (LIFE+)

IL PARLAMENTO EUROPEO E IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea, in particolare l'articolo 175, paragrafo 1,

vista la proposta della Commissione¹,

visto il parere del Comitato economico e sociale europeo²,

visto il parere del Comitato delle regioni³,

deliberando secondo la procedura di cui all'articolo 251 del trattato,

considerando quanto segue:

- (1) L'ambiente costituisce una delle dimensioni della strategia dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile adottata al Consiglio europeo di Göteborg nel 2001, ed è pertanto una delle priorità dell'intervento comunitario; i finanziamenti a favore dell'ambiente sono erogati principalmente attraverso programmi realizzati nei seguenti settori: coesione, agricoltura e sviluppo rurale, ricerca, innovazione e competitività, preadesione, sviluppo e assistenza esterna.
- (2) Tali programmi comunitari non soddisfano tutte le esigenze di finanziamento a favore dell'ambiente, ed è quindi necessario intervenire a sostegno della politica e della legislazione comunitarie in materia ambientale, e in particolare delle priorità stabilite dal Sesto programma di azione in materia di ambiente.
- (3) Ai fini della formulazione e dell'attuazione di una politica ambientale efficace nell'ambito del Sesto programma di azione in materia di ambiente, è indispensabile il sostegno alla dimostrazione di approcci strategici innovativi, il consolidamento della base delle conoscenze, lo sviluppo delle capacità di attuazione, la promozione di una *governance* efficiente, la promozione del collegamento in rete, dell'apprendimento reciproco e dello scambio delle migliori pratiche, nonché una migliore diffusione delle informazioni ed una maggiore sensibilizzazione e comunicazione.
- (4) Il sostegno previsto dal presente regolamento deve quindi avere come obiettivo la formulazione, l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione della politica e della

¹ GU C [...] del [...], pag. [...].

² GU C [...] del [...], pag. [...].

³ Parere formulato in data ... (non ancora pubblicato nella Gazzetta ufficiale).

legislazione ambientali, nonché la loro comunicazione e diffusione in tutta l'Unione europea.

- (5) Il sostegno deve essere fornito attraverso le convenzioni di sovvenzione e i contratti di appalto pubblico previsti nell'ambito del regolamento finanziario.
- (6) L'esperienza derivante dagli strumenti attuali e passati ha evidenziato la necessità di procedere ad una pianificazione e ad una programmazione su base pluriennale e di concentrare gli sforzi, individuando le priorità e identificando i settori di attività che possono beneficiare di aiuti comunitari.
- (7) È necessario ridurre il numero di programmi e semplificare la programmazione e la gestione mediante un programma unico e più razionale.
- (8) Occorre tuttavia assicurare una transizione graduale e continuare a monitorare e a sottoporre a controllo finanziario le attività finanziate nell'ambito dei programmi attualmente in corso una volta che questi ultimi saranno giunti a scadenza.
- (9) Occorre provvedere ad assicurare la complementarità tra il sostegno previsto nell'ambito del presente programma ed altri fondi e strumenti comunitari.
- (10) Coerentemente con le conclusioni del Consiglio europeo di Lussemburgo (dicembre 1997) e del Consiglio europeo di Salonicco (giugno 2003), è opportuno che i paesi candidati e i paesi dei Balcani occidentali coinvolti nel processo di stabilizzazione e associazione siano ammessi a partecipare ai programmi comunitari, alle condizioni stabilite negli accordi bilaterali con essi conclusi.
- (11) Il presente regolamento stabilisce un quadro finanziario settennale, che deve essere considerato il principale punto di riferimento per l'autorità di bilancio, ai sensi del paragrafo 36 [della proposta relativa al rinnovo] dell'accordo interistituzionale del (xxx) tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e sul miglioramento della procedura di bilancio [COM(2004) 498 def. del 14.7.2004].
- (12) Gli obiettivi del Sesto programma di azione in materia ambientale stabiliti a livello comunitario non possono essere sufficientemente realizzati dai singoli Stati membri, motivo per il quale è giustificato l'intervento della Comunità, purché non vada al di là di quanto necessario per il raggiungimento di tali obiettivi,

HANNO ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

Obiettivi

È istituito uno strumento finanziario per l'ambiente, di seguito denominato "LIFE+".

Obiettivo generale di LIFE+ è contribuire alla formulazione e all'attuazione della politica e della legislazione comunitarie in materia ambientale e concorrere in tal modo a promuovere lo sviluppo sostenibile.

LIFE+ favorirà l'attuazione del Sesto programma di azione in materia di ambiente, e in particolare contribuirà:

- ad ottenere una qualità dell'ambiente in cui i livelli di inquinamento non provochino effetti nocivi per la salute umana e per l'ambiente;
- a stabilizzare le concentrazioni dei gas serra nell'atmosfera ad un livello tale da impedire pericolose interferenze di origine antropica con il sistema climatico;
- a tutelare, conservare, ripristinare e migliorare il funzionamento dei sistemi naturali, degli habitat naturali e della flora e fauna selvatiche allo scopo di arrestare la desertificazione e la perdita di biodiversità;
- a promuovere una migliore gestione delle risorse e dei rifiuti e incoraggiare il passaggio a modelli di produzione e consumo più sostenibili;
- a elaborare approcci strategici per quanto riguarda la formulazione, l'attuazione e l'integrazione delle politiche, ivi compreso il miglioramento della governance ambientale e le azioni di sensibilizzazione.

Articolo 2

Ambito di applicazione e obiettivi specifici

1. Per sostenere la realizzazione degli obiettivi ambientali di cui all'articolo 1, LIFE+ è articolato in due componenti.

La componente "LIFE+ Attuazione e *governance*" è destinata a:

- contribuire allo sviluppo e alla dimostrazione di approcci e strumenti strategici innovativi,
- contribuire a consolidare la base delle conoscenze per la formulazione, la valutazione ex ante, il monitoraggio e la valutazione ex post della politica e della legislazione in materia ambientale,
- fornire un sostegno alla messa a punto e all'attuazione di metodi per il monitoraggio e la valutazione dello stato dell'ambiente e delle cause, delle pressioni e delle risposte che esercitano un impatto su di esso;
- agevolare l'attuazione della politica comunitaria in materia ambientale, soprattutto a livello locale e regionale,
- fornire un sostegno al miglioramento della governance ambientale, favorire una maggiore partecipazione dei soggetti interessati, comprese le organizzazioni non governative, al processo di consultazione e all'attuazione delle politiche;

La componente “LIFE+ Informazione e comunicazione” è destinata a:

- assicurare la diffusione delle informazioni e sensibilizzare alle tematiche ambientali,
 - fornire un sostegno alle misure di accompagnamento (informazione, azioni e campagne di comunicazione, conferenze, ecc.).
2. Nell'allegato I è riportato un elenco indicativo dei temi e delle azioni ammissibili.

Articolo 3

Tipologie di intervento

1. Il finanziamento comunitario può assumere una delle seguenti forme giuridiche:
 - convenzioni di sovvenzione;
 - contratti di appalto pubblico.
2. Le sovvenzioni comunitarie possono essere concesse secondo modalità e attraverso accordi specifici, quali gli accordi quadro di partenariato e la partecipazione a fondi e meccanismi finanziari. Esse possono consistere nel cofinanziamento di sovvenzioni di funzionamento o di sovvenzioni per azioni. Con riferimento alle sovvenzioni per azioni, la percentuale massima di cofinanziamento è specificata nei programmi di lavoro annuali. Le sovvenzioni di funzionamento a favore di organismi che perseguono obiettivi di interesse generale europeo non possono essere soggette alle disposizioni in materia di degressività contenute nel regolamento finanziario.
3. Sono inoltre previste spese destinate a misure di accompagnamento, attraverso contratti di appalto pubblico; in tal caso i fondi comunitari finanziano l'acquisto di beni e servizi. In particolare sono finanziate le spese di informazione e comunicazione, preparazione, attuazione, monitoraggio, controllo e valutazione dei progetti, delle politiche, dei programmi e della legislazione.

Articolo 4

Programmazione

1. Il finanziamento è erogato a sostegno dei programmi strategici pluriennali elaborati dalla Commissione. Tali programmi definiscono gli obiettivi principali, i settori di azione prioritari, il tipo di azioni e i risultati del finanziamento comunitario previsti in relazione agli obiettivi stabiliti all'articolo 1 e comprendono, nella misura del possibile, stime finanziarie indicative.
2. I programmi di lavoro annuali sono basati sul programma strategico pluriennale e stabiliscono, per un determinato anno, gli obiettivi perseguiti, i settori di azione, il calendario, i risultati previsti, le modalità di attuazione, l'importo del finanziamento e la percentuale massima di cofinanziamento.

3. I programmi pluriennali e i programmi annuali sono adottati secondo le procedure di cui all'articolo 12. Nel caso in cui le circostanze lo richiedano, i programmi pluriennali e i programmi annuali possono essere modificati in corso di applicazione secondo le stesse procedure.

Articolo 5

Procedure finanziarie e misure di esecuzione

1. La Commissione attua l'assistenza comunitaria in conformità del disposto del regolamento finanziario del Consiglio (regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002) applicabile al bilancio generale delle Comunità europee.
2. La Commissione può decidere di affidare parte dell'esecuzione del bilancio a organismi pubblici nazionali o a enti di diritto privato investiti di funzioni di servizio pubblico, in conformità del disposto dell'articolo 54, paragrafo 2, lettera c) del regolamento finanziario, secondo i criteri di scelta di cui all'allegato III.

Articolo 6

Beneficiari

Il programma LIFE+ è aperto ad organismi, soggetti e istituzioni pubblici e/o privati, e in particolare:

- alle autorità nazionali, regionali e locali;
- agli organismi specializzati previsti dalla legislazione comunitaria;
- alle organizzazioni internazionali, per azioni negli Stati membri e nei paesi di cui all'articolo 7;
- alle organizzazioni non governative.

Articolo 7

Partecipazione di paesi terzi

A condizione che siano ottenuti stanziamenti supplementari, i programmi finanziati attraverso LIFE+ sono aperti alla partecipazione dei seguenti paesi:

- i paesi EFTA membri dello Spazio economico europeo, in conformità del disposto dell'accordo SEE;
- i paesi candidati all'adesione all'Unione europea, nonché i paesi dei Balcani occidentali partecipanti al processo di stabilizzazione e associazione.

Articolo 8

Complementarità tra strumenti finanziari

Le operazioni finanziate in virtù del presente regolamento non rientrano nel campo di applicazione principale di altri strumenti finanziari comunitari, né possono ricevere assistenza da questi ultimi per i medesimi obiettivi. I beneficiari del presente regolamento forniscono alla Commissione informazioni sui finanziamenti ottenuti a carico del bilancio comunitario e sulle richieste di finanziamento in corso. Saranno ricercate sinergie e complementarità con altri strumenti comunitari.

Articolo 9

Durata e risorse di bilancio

1. Il presente regolamento è applicabile dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2013.

La dotazione finanziaria per l'attuazione del presente strumento è pari a 2 190 milioni di euro per il periodo compreso tra il 1° gennaio 2007 ed il 31 dicembre 2013 (sette anni).
2. Le risorse di bilancio destinate alle azioni previste nel presente regolamento sono iscritte negli stanziamenti annuali del bilancio generale dell'Unione europea. L'autorità di bilancio stabilisce gli stanziamenti disponibili per ciascun esercizio nei limiti delle prospettive finanziarie.
3. La ripartizione indicativa del sostegno finanziario tra le due componenti di LIFE+ figura nell'allegato II.

Articolo 10

Monitoraggio

1. Per ogni azione finanziata da LIFE+, il beneficiario trasmette relazioni tecniche e finanziarie sullo stato di avanzamento dei lavori. Entro tre mesi dal completamento dell'azione è inoltre trasmessa una relazione finale. La Commissione stabilisce la forma e il contenuto delle relazioni da trasmettere.
2. Fatti salvi i controlli contabili eseguiti dalla Corte dei conti in cooperazione con gli organi o con i competenti servizi nazionali di controllo contabile a norma dell'articolo 248 del trattato e le ispezioni effettuate a norma dell'articolo 279, lettera c) del trattato medesimo, i funzionari o altri agenti della Commissione possono controllare in loco le azioni finanziate da LIFE +, anche mediante controlli a campione.
3. I contratti e le convenzioni, nonché gli accordi con gli organismi delegati di cui all'articolo 5, paragrafo 2, conclusi in forza del presente regolamento, prevedono in particolare la supervisione e il controllo finanziario della Commissione (o dei suoi

rappresentanti autorizzati) e l'esecuzione di controlli contabili da parte della Corte dei conti, se necessario effettuati in loco.

4. Il beneficiario dell'assistenza finanziaria tiene a disposizione della Commissione tutti i documenti giustificativi attinenti alle spese connesse con l'azione per un periodo di cinque anni dopo l'ultimo pagamento relativo a quest'ultima.
5. Se necessario, in base ai risultati delle relazioni e dei controlli di cui ai paragrafi 1 e 2, la Commissione rettifica l'entità o le condizioni di concessione del sostegno finanziario originariamente approvato, nonché il calendario dei pagamenti.
6. La Commissione adotta tutte le misure necessarie per verificare che le azioni finanziate dalla Comunità siano state eseguite correttamente e nel rispetto delle disposizioni del presente regolamento e del regolamento finanziario (regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002).

Articolo 11

Tutela degli interessi finanziari della Comunità

1. In sede di attuazione delle azioni finanziate in virtù del presente regolamento, la Commissione assicura la tutela degli interessi finanziari della Comunità mediante l'applicazione di misure di prevenzione contro le frodi, la corruzione e qualsiasi altra attività illecita, attraverso controlli effettivi e il recupero delle somme indebitamente corrisposte e, nel caso in cui siano riscontrate irregolarità, mediante l'applicazione di sanzioni effettive, proporzionate e dissuasive, secondo quanto disposto dai regolamenti (CE, Euratom) n. 2988/95 e (Euratom, CE) n. 2185/96 del Consiglio, e dal regolamento (CE) n. 1073/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio.
2. Per le azioni comunitarie finanziate nell'ambito di LIFE+, la nozione di irregolarità di cui all'articolo 1, paragrafo 2 del regolamento (CE, Euratom) n. 2988/95 è da intendersi come qualsiasi violazione di una disposizione di diritto comunitario o qualsiasi inadempimento di un obbligo contrattuale derivante da un atto o da un'omissione di un operatore economico che abbia o possa avere l'effetto di arrecare pregiudizio al bilancio generale delle Comunità o ai bilanci da queste gestite, a causa di una spesa indebita.
3. La Commissione può ridurre, sospendere o recuperare l'importo del sostegno finanziario concesso per un'azione qualora accerti l'esistenza di irregolarità, inclusa l'inosservanza del presente regolamento o della singola decisione o del contratto o della convenzione in cui è concesso il sostegno finanziario in questione, o qualora risulti che, senza chiedere il consenso della Commissione, siano state apportate ad un'azione modifiche incompatibili con la natura o le condizioni di esecuzione del progetto.
4. Qualora non siano state rispettate le scadenze o qualora la realizzazione di un'azione giustifichi solo una parte del sostegno concesso, la Commissione invita il beneficiario a comunicarle le sue osservazioni entro un termine prestabilito. Qualora il beneficiario non fornisca spiegazioni adeguate, la Commissione può annullare il sostegno finanziario residuo e procedere al recupero dei fondi già erogati.

5. Tutti gli importi indebitamente versati devono essere restituiti alla Commissione. Gli importi non restituiti a tempo debito sono maggiorati dei relativi interessi di mora, alle condizioni stabilite dal regolamento finanziario.

Articolo 12

Comitato

1. La Commissione è assistita da un comitato (denominato “comitato LIFE+”), composto dai rappresentanti degli Stati membri e presieduto dal rappresentante della Commissione.
2. Nei casi in cui è fatto riferimento al presente paragrafo, si applicano gli articoli 4 e 7 della decisione 1999/468/CE, tenendo conto del disposto dell’articolo 8 della medesima.

Il termine di cui all’articolo 4, paragrafo 2 della decisione 1999/468/CE è fissato in tre mesi.

Articolo 13

Valutazione

I programmi pluriennali sono oggetto di monitoraggio periodico, al fine di seguire l’attuazione delle attività previste nell’ambito di ciascuna componente.

LIFE+ è oggetto di una valutazione intermedia e di una valutazione finale, al fine di analizzare il suo contributo alla formulazione della politica comunitaria in materia ambientale e l’impiego degli stanziamenti.

La valutazione finale è effettuata almeno un anno prima della fine del programma ed è trasmessa al Parlamento europeo e al Consiglio.

Articolo 14

Semplificazione e consolidamento

1. Ai fini della semplificazione e del consolidamento, il presente regolamento abroga e sostituisce i seguenti atti normativi: regolamento (CEE) n. 1973/92 del Consiglio (LIFE) e regolamento (CE) n. 1404/96 del Consiglio⁴(LIFE II); regolamento (CE) n. 1655/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio (LIFE III), e relativa proroga; decisione n. 1411/2001/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (programma URBAN); decisione n. 466/2002/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (programma ONG); regolamento (CE) n. 2152/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio (Forest Focus).

⁴ GU L 181 del 20.7.1996, pag. 1.

2. Le azioni iniziate prima del 31 dicembre 2006 in forza dei citati strumenti continuano ad essere disciplinate da questi ultimi fino a completamento avvenuto. I comitati previsti dai suddetti atti normativi sono sostituiti dal comitato di cui all'articolo 12 del presente regolamento. Successivamente alla cessazione dell'efficacia di tali strumenti, le attività obbligatorie di monitoraggio e valutazione ivi previste saranno finanziate dal presente regolamento.

Articolo 15

Disposizioni di applicazione

La Commissione adotta le disposizioni di applicazione del presente regolamento secondo la procedura di cui all'articolo 12.

Articolo 16

Entrata in vigore

Il presente regolamento entra in vigore il terzo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il [...]

Per il Parlamento europeo
Il Presidente
[...]

Per il Consiglio
Il Presidente
[...]

ALLEGATO I

Temi e azioni indicativi ammissibili al finanziamento

1. Temi

Alla luce degli obiettivi stabiliti all'articolo 1, i finanziamenti possono essere destinati, tra l'altro, all'attuazione delle priorità fissate nel Sesto programma d'azione in materia di ambiente e più precisamente:

- cambiamenti climatici: il Programma europeo per il cambiamento climatico (ECCP) ed eventuali seguiti;
- natura e biodiversità: la rete NATURA 2000 (come complemento e non in sovrapposizione rispetto agli strumenti per lo sviluppo rurale e la coesione), ad esempio approcci innovativi alla gestione e alla pianificazione dei siti e i costi di gestione per alcuni siti, nuovi o non ammessi a beneficiare dei fondi strutturali o di sviluppo rurale; inversione della tendenza al declino della biodiversità entro il 2010 e monitoraggio delle foreste e interazioni ambientali nella Comunità, nonché misure per la prevenzione degli incendi;
- ambiente e salute: il piano d'azione "Ambiente e salute", la direttiva quadro sulle acque, il programma CAFE (Aria pulita per l'Europa) e le strategie tematiche in materia di ambiente marino, suolo, ambiente urbano e pesticidi;
- uso sostenibile delle risorse: le strategie tematiche sulle risorse e sulla prevenzione e il riciclo dei rifiuti e le strategie in materia di produzione e consumo sostenibili;
- approcci strategici alla formulazione, all'attuazione e al controllo dell'osservanza delle politiche: sono comprese la valutazione d'impatto ambientale e la valutazione ambientale strategica;
- valutazione ex-post degli strumenti comunitari di orientamento politico in campo ambientale.

2. Azioni

LIFE + può comprendere i seguenti tipi di azione:

- studi, indagini, elaborazione di modelli e di scenari,
- monitoraggio,
- assistenza allo sviluppo di capacità,
- formazione, workshop e riunioni,
- collegamenti in rete,
- piattaforme per le buone pratiche,
- campagne di sensibilizzazione,

- azioni di informazione e comunicazione,
- dimostrazione degli approcci e degli strumenti di orientamento politico.

ALLEGATO II

Ripartizione finanziaria indicativa

(percentuale del totale)

Gli importi indicativi assegnati a ciascuna delle due componenti di LIFE+ sono i seguenti:

LIFE + Attuazione e *governance*: 75-80%

LIFE+ Informazione e comunicazione: 20-25%

ALLEGATO III

Criteri per la delega delle funzioni di esecuzione del bilancio

La Commissione garantisce che vengano attuate le azioni comunitarie previste dal programma LIFE+.

Le funzioni di esecuzione del bilancio possono essere delegate a organismi pubblici nazionali o a enti di diritto privato con funzioni di servizio pubblico.

Le suddette autorità competenti o agenzie (di seguito denominate “agenzie nazionali”) devono essere designate dalla Commissione in accordo con gli Stati membri o dagli Stati membri medesimi, secondo quanto disposto dall’articolo 54, paragrafo 2, lettera c) e dall’articolo 56 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, nonché dagli articoli 38 e 39 del regolamento (CE, Euratom) n. 2342/2002 della Commissione.

La Commissione verifica la conformità ai principi di economia, efficacia ed efficienza. Prima di procedere alla delega la Commissione si accerta, mediante una valutazione preventiva, che la delega dei fondi alle agenzie nazionali sia conforme al principio della buona gestione finanziaria e contribuisca a rafforzare la visibilità dell’azione comunitaria. La Commissione consulta inoltre il competente comitato istituito dall’articolo 12 del presente regolamento.

La designazione delle agenzie nazionali citate deve rispondere ai seguenti criteri:

- le organizzazioni istituite o designate quali agenzie nazionali devono avere personalità giuridica ed essere disciplinate dal diritto dello Stato membro interessato;
- le agenzie nazionali devono disporre di personale sufficiente e dotato di esperienza professionale nel campo della politica ambientale;
- le agenzie devono disporre di un’infrastruttura adeguata, in particolare a livello di informatica e comunicazioni;
- le agenzie devono operare in un contesto amministrativo che consenta loro di svolgere le loro mansioni in maniera soddisfacente, evitando conflitti di interesse;
- devono essere in grado di applicare le norme di gestione finanziaria e le condizioni contrattuali stabilite a livello comunitario;
- devono offrire opportune garanzie finanziarie, emesse preferibilmente da un’autorità pubblica, e la capacità di gestione di cui dispongono deve essere adeguata all’entità dei finanziamenti comunitari che sono chiamate a gestire.

La Commissione conclude una convenzione con ciascuna agenzia nazionale a norma dell’articolo 41 delle modalità di esecuzione (del regolamento finanziario) contenente disposizioni in materia di definizione dei compiti affidati, disposizioni sulla rendicontazione, disposizioni idonee a delimitare le responsabilità, modalità di esecuzione dei controlli, ecc. Le agenzie devono rispettare i principi della trasparenza, della parità di trattamento ed evitare il doppio finanziamento da parte di altre fonti comunitarie, oltre che l’obbligo di procedere al monitoraggio dei progetti e di recuperare eventuali fondi percepiti indebitamente dai beneficiari.

La Commissione inoltre certifica che ciascuno Stato membro provvede a garantire un adeguato controllo contabile e la vigilanza finanziaria sull'agenzia nazionale, dando così alla Commissione – prima che l'agenzia in questione cominci ad operare – le garanzie necessarie riguardo all'esistenza e alla pertinenza dell'agenzia e al suo corretto funzionamento, secondo i principi di una sana gestione finanziaria.

Le agenzie nazionali sono responsabili dei fondi non recuperati qualora si riscontrino irregolarità, negligenze o frodi imputabili all'agenzia nazionale interessata.

La Commissione garantisce, in collaborazione con gli Stati membri, la transizione tra le azioni svolte nell'ambito dei programmi precedenti in materia di ambiente e le azioni messe in atto nel contesto del programma LIFE+.

LEGISLATIVE FINANCIAL STATEMENT

Policy area: 07 Environment

Activity: Environmental Programmes and Projects

TITLE OF ACTION: FINANCIAL INSTRUMENT FOR THE ENVIRONMENT – LIFE PLUS (2007-2013)

1. BUDGET LINE(S) + HEADING(S)

07 03 10 (operational)

07 01 04 05 (administrative)

[indicative budget lines; to be created in the future budget]

2. OVERALL FIGURES

2.1. Total allocation for action (Part B): € 2,190 million

2.2. Period of application: 2007-2013

2.3. Overall multi annual estimate of expenditure:

(a) Schedule of commitment appropriations/payment appropriations (financial intervention) *(see point 6.1.1)*

€ million *(to three decimal places)*

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014 >	Tot
Commitments	231	252	275	294	314	336	359		2061
Payments	90	220	240	250	270	296	320	375	2061

(b) Technical and administrative assistance and support expenditure *(see point 6.1.2)*

Commitments	14	16	17	19	20	21	22		129
Payments	14	16	17	19	20	21	22		129

Subtotal a+b									
Commitments	245	268	292	313	334	357	381		2190
Payments	104	236	257	269	290	317	342	375	2190

- (c) Overall financial impact of human resources and other administrative expenditure
(see points 7.2 and 7.3)

Commitments/ payments	6.8	6.9	7.0	7.2	7.3	7.5	7.6		50.3
-----------------------	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	--	------

TOTAL a+b+c	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014 ->	Total
Commitments	251.8	274.9	299	320.2	341.3	364.5	388.6		2240.3
Payments	105.8	242.9	264	276.2	297.3	324.5	349.6	375	2240.3

2.4. Compatibility with financial programming and financial perspective

[X] Proposal is compatible with existing/proposed financial programming.

This proposal is compatible with the Commission proposal for the Financial perspectives 2007-2013 [COM(2004)101 final of 10.02.2004]. It is included within the new Heading 2 “Conservation and management of natural resources”

Participation of EFTA countries (members of the EEA), candidate countries associated to the EU, as well as to the Western Balkans countries as provided for in Art (7) will be covered by Heading 4 in line with the Communication on the Financial Perspectives 2007-2013 [COM (2004) 487 final].

2.5. Financial impact on revenue:

[X] Proposal has no financial implications (involves technical aspects regarding implementation of a measure)

OR

Proposal has financial impact – the effect on revenue is as follows:

3. BUDGET CHARACTERISTICS

Type of expenditure		New	EFTA contribution	Contributions from applicant countries	Heading in financial perspective
Non-comp	Diff & Non-differentiated	YES	YES	YES	No 2

4. LEGAL BASIS

Pursuant to Articles 174 & 175 of the EC Treaty.

5. DESCRIPTION AND GROUNDS

5.1. Need for Community intervention

5.1.1. Objectives pursued

The general objective of LIFE + shall be to contribute to the development, implementation monitoring and evaluation of Community environment policy and legislation, in its internal dimension, as a contribution to promoting sustainable development in the Community. Financial interventions are also open to EFTA countries (members of the EEA), candidate countries associated to the EU, as well as to the Western Balkans countries.

LIFE+ will support in particular the implementation of the 6th Environmental Action Programme which aims at combating climate change, halting the decline in nature and biodiversity, improving environment, health and the quality of life and promoting the sustainable use and management of natural resources and wastes. It will support, *inter alia*, the implementation of the EC Climate Change programme, the environment and health action plan, and actions coming out of the thematic strategies (air quality, urban environment, soils, marine environment, pesticides, sustainable use of resources and waste recycling).

5.1.2. Measures taken in connection with ex ante evaluation

DGENV did not foresee an ex-ante evaluation for LIFE+ in its evaluation programme for 2004. In light of the decisions taken by the Commission in the context of the 2007-2013 Financial Perspectives, this work has had to be carried out at an earlier stage than originally envisaged.

The ex-ante assessment shows that support for the environment at Community level through a dedicated instrument for the environment is relevant and justified –as an integral ingredient in the Lisbon/Gothenburg strategies. A dedicated instrument for the environment will support actions which provide value added at EU level. There will be the assurance of an adequate level of efficiency, provided that the various dedicated environment programmes are merged into one instrument.

The objectives of the dedicated instrument for the environment, LIFE+ are specifically targeted on improving policy development and implementation as a contribution to achieving wider Treaty and strategic environment policy goals set out in the 6th Environmental Action Programme. Operational objectives have been identified, with examples of related output indicators provided. The programme will be focused on the main stakeholders involved in building the environmental knowledge base, implementing policy and disseminating information.

A single instrument will be more effective in supporting environmental policy objectives. It will allow DG ENV to rationalise and streamline, bringing the management of similar activities (e.g. training, networking, monitoring support etc) under one framework in support of the achievement of environment policy objectives. One fund will facilitate a better matching of resources and policy priorities. This will reinforce the coherence of actions funded at Community level.

The multi-annual programming framework, suggested for the dedicated instrument for the environment will result in increased coherence and complementarity in the delivery of

activities. These programmes should be accompanied by a logical framework with specific objectives and related indicators to facilitate monitoring and evaluation. Details on implementation will be set out in programme guidelines. In order to achieve cost effectiveness, these provisions should aim at simplifying delivery mechanisms, optimising the use of human resources, while maintaining sound financial management. All actions will have to meet broad eligibility criteria, including demonstration of EU value added and respect of subsidiarity, complementarity and proportionality.

In general, the specific policy support nature of LIFE+ should not lend itself to duplication or overlap with other Community programmes. However, special attention will be paid in programme delivery to ensure that duplication is avoided.

5.2. Action envisaged and budget intervention arrangements

In order to achieve the main objectives described under 5.1 above, LIFE+ will be divided into 2 strands:

(1) LIFE Implementation and Governance, which will:

- contribute to the development and demonstration of innovative policy approaches and instruments including promotion of successful research results.
- contribute to consolidating the knowledge base for the development, assessment, monitoring and evaluation, including ex-post evaluation of environmental policy and legislation (through i.a studies, modelling and scenario building);
- support the design and implementation of approaches to monitoring and assessment of the state of the environment and the drivers, pressures and responses that impact on it;
- facilitate the implementation of Community environment policy, with a particular emphasis on implementation at local and regional level, through i.a. capacity building, exchange of best practice and networking, development of training modules and/or programmes;
- provide support for better environmental governance, broadening stakeholder involvement, including that of environment non-governmental organisations, in policy consultation and implementation;

(2) LIFE Information and Communication, which will:

- disseminate information and raise awareness on environmental issues;
- support accompanying measures (**such as publications, events, campaigns, conferences, etc**);

In order to achieve the main objectives, the Decision establishing LIFE+ foresees a range of possible actions. LIFE+ will support those activities which have:

- European added value: it will intervene only where there is a clear EU value added and contributes to economies of scale on a European level.
- leverage or multiplier effect: it will provide *a co-funding mechanism* with Member States, regional or local authorities and other public and private operators.
- catalytic or demonstrative character: LIFE + will support actions that show novel ways to approach and implement environment policy;
- long term perspective: LIFE + interventions will be investments for the future. They will aim at setting the foundations for sustainability e.g. building the knowledge base)

In the main, these will be:

- Analytical activities:

This type of actions will cover the carrying out of studies, surveys, evaluations, the elaboration of guides and reports and the development of common methodologies and indicators.

- Policy support actions:

This type of intervention will cover, inter alia, the financing of key networks (and notably those that facilitate stakeholder involvement throughout the policy cycle); the funding of non-governmental organisations; demonstration actions; workshops, training and other seminars and capacity building initiatives; and, exchange of best practice, all of which aims at underpinning the preparation and implementation of environment policy.

- Environmental Awareness and Dissemination activities:

This type of actions will cover among others the organisation of conferences, media campaigns, events, outreach (environment help desks) and awareness raising in support of the implementation of EC environment law and policy.

5.3 Methods of implementation

The programme will be mainly managed directly by the Commission. The types of actions may be financed either by:

- Public procurement contracts
- Grant agreements

However, part of the programme may be implemented through the delegation of budget implementation tasks to national public-sector bodied or bodies governed by law with a

public-sector mission, on the basis of national plans submitted each year (following multi-annual strategic programmes).

Technical and financial assistance will be provided, covering the whole life-cycle of projects: this will increase the efficiency of the implementation of the programme, due to the availability of scientific and technical expertise, and the potential higher proximity to the projects to be funded.

6. FINANCIAL IMPACT

6.1. Total financial impact on (ex) part B (over the entire programming period)

6.1.1. Financial intervention

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	TOT
LIFE + Impl. & Gov.	185	202	220	235	252	269	287	1650
LIFE + Inf. & Comm.	46	50	55	59	62	67	72	411
TOTAL	231	252	275	294	314	336	359	2061

6.1.2. Technical and administrative assistance, support expenditure and IT expenditure (commitment appropriations)

The estimated breakdown is given for one year (2007). This breakdown should not differ substantially over the whole period.

	2007
1) Technical and administrative assistance (ATA):	
a) Bureaux d'assistance technique (BAT)	
b) Other technical and administrative assistance:	
- intra-muros:	
- extra-muros:	8.0
Sub-total 1	
2) Support expenditure	
a) Studies	3.8
b) Meetings of experts	1.2
c) Information and publications	1.0
Sub-total 2	
TOTAL	14

The development of IT applications related to the programmes will be carried out through service contracts (public procurement procedures) funded via the operational budget

6.2. Calculation of the costs by type of measure/action planned in (ex) part B (for the whole programming period)

At this point in time it is not possible to provide either an accurate estimate of the number of projects envisaged for each year, or the average cost of each measure. The table 6.2 below indicates the expected breakdown of the annual allocation for one year (2007) by type of intervention.

Among the priority areas of intervention are: Natura 2000, Climate change and the Thematic Strategies.

The sum of the different measures proposed will remain within the allocation granted to the ENV policy area, following the annual budget procedure.

Commitments in € million

Breakdown	Total cost for one year (2007)
▪ Building knowledge base (studies, surveys, models, informatics support) ▪ Capacity building and implementation (training, networking, dissemination, workshops, project funding) ▪ Information and communication (Awareness raising campaigns, conferences, events, help desks, publications) ▪ Others	35 (15%) 139 (60%) 46 (20%) 11 (5%)
Total cost	231

7. IMPACT ON STAFF AND ADMINISTRATIVE EXPENDITURE

7.1. Impact on human resources

There will be no additional impact on human resources but an estimate of the staff involved in managing the financial side of the programme is as follows:

Types of post		Staff to be assigned to management of the action using existing and/or additional resources	Total	Description of tasks deriving from the action
		Number of permanent posts		
Officials or temporary staff	A	37		
	B	31		
	C	17		
Total		85		

7.2. Overall financial impact of human resources

Type of human resources	Amount (€)	Method of calculation *
Officials	6562.56 K	37 x 108 000
Temporary staff		31 x 57 924
		17 x 45 348
Total	6562.56 K	

The amounts are total expenditure for twelve months.

The human and administrative expenditure requested under the LIFE+ programme are in line with the current situation for DG Environment. In principle, no extra human resources will be required in relation to this programme until 2007: however, the allocation of the resources will depend, on one hand, by the internal organisation of the new Commission, and on the other hand, by the possible reallocation of the HR between services following the adoption of the new financial perspectives.

In any case, the level of expenditure for human and administrative resources (including IT expenditure) for LIFE+ will remain within the allocation granted by the Budgetary Authority each year in the course of the budgetary process for policy area Environment.

7.3. Other administrative expenditure deriving from the action

There will be no overall increase in the DG's administrative expenditure on meetings and missions. As an indication, the following table shows the likely costs of the regulatory committee meetings for the programme, which will be financed out of the DG's annual allocation for this type of expenditure.

Budget line (number and heading)	Amount €	Method of calculation
Overall allocation (Title 07)		
07031 – Committees ¹	100K	4 meetings x 25 members x €1K
07030 – Experts meetings		
07010 – Missions	110K	110 missions x €1K
Other expenditure (specify)		
Total	210K	

The amounts are total expenditure for twelve months.

¹ Specify the type of committee and the group to which it belongs.

I.	Annual total (6.2 + 6.3)	6 772 560
II.	Duration of action	7 years
III.	Total cost of action (I x II)	47 407 920*

This amount is purely indicative. The cost of the 7-year period will not result from the simple multiplication of the 2007 amount: a small increase in the allocation is foreseen for every subsequent year (see table 2.3(c); the amount for the 7-year period is estimated at € 50.3m instead of the € 47.4m resulting from the table above).

8. FOLLOW-UP AND EVALUATION

8.1. Follow-up arrangements

Each file - grant agreement or market contract – is followed by the responsible Commission service. All files are monitored during the whole life-cycle. Beneficiaries of community grants and/or contributions are required to report to the Commission on the implementation of the projects/activities (from both the technical and the financial viewpoint). A report is also required to contractors after the completion of their work. All these provisions, including modalities, conditions, deliverables, etc. are included in the grant agreements and in the public procurement contracts.

All the procedures for the implementation and the follow-up of this programme will be in compliance with the provisions of Council Regulation (EC, Euratom) N° 1605/2002 of 25 June 2002 on the Financial Regulation applicable to the general budget of the European Communities.

8.2 Arrangements and schedule for the planned evaluation

As provided for under Article 13 of the Regulation, the multi-annual programmes will be monitored regularly in order to follow the implementation of activities carried out under each strand. The programme, LIFE+, will be subject to a mid-term and final evaluation in order to assess its contribution to the development of Community environmental policy and the use made of the appropriations. The final evaluation will be carried out not later than one year before the programme ends and shall be submitted to the EP and the Council

9. ANTI-FRAUD MEASURES

As stated in point 8.1 above, potential beneficiaries and contractors shall comply with the provisions of the Financial Regulation and provide the evidence of their financial and legal soundness.

For grants, they are required to supply provisional statements of income and expenditure related to the project/activity for which funding is requested. Payments are made on the basis of the terms and conditions related to the grant agreement and on the basis of expenditure and income statements duly certified by the beneficiary and checked by the relevant service of the Commission. On the spot controls are also possible and beneficiaries are required to keep all details and supporting documents for a period of 5 years after the completion of the project.